

APPUNTO PER L'INCONTRO CON IL COMMISSARIO UE

A RICERCA E INNOVAZIONE E SCIENZA

SIGNORA MAIRE GEOGHEGAN-QUINN

ACCOMPAGNATA DAL MINISTRO DELL'IUR PROF. FRANCESCO PROFUMO

Roma, Senato della Repubblica - 3 maggio 2012

- Un cordiale benvenuto a Lei, Signora Commissaria, e al Ministro Profumo. Siamo lieti e onorati della Sua presenza.
- Come Lei sa, oggi è vigilia di importanti elezioni amministrative in Italia. Le attività del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati sono sospese, onde consentire ai parlamentari di partecipare agli incontri elettorali in corso. Abbiamo invitato a questo incontro tutti i parlamentari delle Commissioni permanenti 7ma (Ricerca e cultura) e 14ma (Rapporti con l'UE) della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ma come vede, Signora Commissario, oggi siamo presenti in pochi. Molti parlamentari, tra cui la vicepresidente della Commissione 7° della Camera dei Deputati, on. Paola Frassinetti e i capiGruppo dei principali partiti, il Popolo della Libertà e il Partito Democratico, mi hanno chiesto di presentarLe le loro scuse per la loro odierna assenza a questo incontro, dovuta a impegni elettorali.
- La Commissione che ho l'onore di presiedere ha esaminato approfonditamente per vari mesi i documenti UE di presentazione del programma di ricerca, e innovazione 2014-2020 "Horizon 2020", pienamente convinta della sua grande importanza, e ha concluso questo esame con l'approvazione di tre Risoluzioni, che mi permetto di farLe avere brevi manu, purtroppo solo in lingua italiana.
- A Lei ora la parola....

Dopo lo speech della Commissaria, la parola al Ministro Profumo ...

- Mi consenta, Signora Commissaria, un breve intervento. Innanzitutto desidero ringraziarLa vivamente per questo Suo inquadramento generale del Programma di Ricerca e Innovazione "Horizon 2020", in cui tra l'altro ha gentilmente ricordato grandi scienziati italiani del passato, tra cui ha collocato con originalità anche Niccolò Machiavelli. Tra i tanti apprezzamenti che questo Suo intervento merita, desidero qui menzionare quello relativo alla sua conclusione, in cui viene sottolineata l'importanza per lo stesso successo di "Horizon 2020" di un forte collegamento con i programmi di ricerca svolti a livello nazionale.
- L'Italia è in ordine di importanza per spesa in R & S il quarto Stato membro dell'UE, dopo Germania, Francia, e Regno Unito, con una spesa complessiva annuale di circa 19 miliardi di euro, circa l'1,2% del PIL (0,65% spesa pubblica e 0,55% spesa privata). Rispetto a queste somme gli stanziamenti di "Horizon 2020" sono molto importanti: 87 miliardi di euro in sette anni (se questa proposta verrà approvata) significano uno stanziamento annuale di 12,4 miliardi di euro. L'Italia può ambire a ottenere, indicativamente, il 10% di questa somma, cioè 1,2 miliardi di euro all'anno, una somma di grande rilievo. L'entità del nostro finanziamento pubblico della ricerca non supera i 10 miliardi di euro per anno, ma questo finanziamento riguarda tutte le possibili direzioni di ricerca, non solo quelle scelte in "Horizon 2020", e in aggiunta viene distribuito secondo canali e criteri più burocratici che meritocratici. Varie tematiche della ricerca pubblica italiana sono relative ad interessi puramente nazionali, quali, ad esempio, quelle idrogeologiche, sismiche, e vulcaniche, quelle storiche e letterarie e quelle relative ai beni artistici e alla loro conservazione. Per quanto riguarda la ricerca privata italiana, la sua qualità è determinata dalla composizione del nostro sistema produttivo, in cui prevalgono di gran lunga le PMI: lo sforzo di ricerca è perciò è in complesso modesto e le ricerche tendono ad essere soprattutto a breve termine. Buona invece la capacità di innovazione.

- Le analisi attualmente disponibili relativamente alla partecipazione italiana al 7mo Programma Quadro mostrano che la quota dei finanziamenti ottenuti dai soggetti italiani nei vari bandi è intorno all'8% del totale delle risorse distribuite, una quota troppo modesta se rapportata al contributo nazionale al bilancio comunitario (13,8%). Il Ministro Profumo nella presentazione delle linee programmatiche del suo Ministero, esposte in Commissione al Senato lo scorso gennaio, ha ben individuato come importante obiettivo da conseguire per i nostri ricercatori quello di un deciso aumento (rispetto al suddetto valore dell'8%) della quota di partecipazione italiana nella distribuzione delle risorse dei Programmi Quadro di ricerca dell'UE. Per questo è necessaria, a mio avviso, anche una analisi più approfondita delle cause di insuccesso. Sicuramente i dati disponibili nel Suo dicastero, Signora Commissaria, fornirebbero, se accessibili, indicazioni assai utili.
- Nelle Risoluzioni che poc'anzi, signora Commissaria, Le ho consegnato, vengono espressi numerosi apprezzamenti riguardanti le disposizioni dei documenti UE di presentazione del Programma "Horizon 2020". I limiti di tempo non mi consentono di ripetere ora questi apprezzamenti, che comunque costituiscono la parte essenziale delle Risoluzioni. Desidero invece portare alla Sua attenzione alcune osservazioni contenute in tali Risoluzioni.
- Prima osservazione. Per quanto riguarda i principi etici di "Horizon 2020", enunciati in particolare nell'articolo 16 della proposta COM (2011) 809 definitivo, premesso un apprezzamento generale, si paventa tuttavia il rischio che il consenso esplicitamente espresso dal paragrafo 4 per "qualsiasi" ricerca relativa alle cellule staminali embrionali umane, in qualche modo possa confliggere con la proibizione esplicita recata dal paragrafo 3 relativamente alla creazione di embrioni umani a scopo di ricerca.

- Seconda osservazione. Circa l'obiettivo specifico "Accesso al capitale di rischio" nella priorità "Leadership industriale" sempre di "Horizon 2020", si manifesta perplessità sulla scelta di considerare la relativa dotazione finanziaria (4.000 milioni di euro) come una spesa e non come un fondo di dotazione.
- Terza osservazione. Circa l'obiettivo specifico "Sicurezza alimentare ..." nella terza priorità "Sfide per la società" si osserva che il programma non menziona in nessun modo ricerche nel campo degli organismi geneticamente modificati (OGM), nonostante esse siano in grande sviluppo nel resto del mondo e non implicino affatto l'utilizzazione dei risultati.
- Quarta osservazione. Circa l'obiettivo specifico "Energia sicura pulita ed efficiente" della suddetta terza priorità si ritiene eccessivo che l'Unione Europea si proponga di conseguire entro il 2050 una riduzione delle emissioni di CO2 pari ad almeno l'80 % rispetto al 1990.
- Quinta osservazione. Per quanto riguarda il programma EURATOM 2014-2018, si osserva che i programmi sia per le azioni indirette, sia per le azioni dirette del JRC sono delineati in generale con poche righe, senza indicazioni circa le risorse disponibili per ciascuno di essi, risultando più che "programmi ", con il significato che si dà normalmente a questa parola, meri ambiti di attività, quasi sempre assai estesi. In particolare è insoddisfacente perchè troppo generica la presentazione delle attività programmatiche relative agli obiettivi riguardanti lo sviluppo della fusione nucleare.

Sen. G. Possa